



## Relazione di restauro



*Durante la fase dello smontaggio - il retro del ricco ricamo in seta policroma*

### **OGGETTO**

**(NR 982) PIANETA E STOLA DORATE, RICAMATE in filato metallico dorato e seta policroma**

### **PROVENIENZA**

**TELGATE**

### **STATO DI CONSERVAZIONE**

Il manufatto è giunto in laboratorio in un cattivo stato di conservazione, a causa specialmente dei consistenti degradi del tessuto e della fitta presenza di rammendi, segni di una situazione di forte precarietà.

Di seguito verranno illustrate le varie fasi del lavoro di restauro, che permetteranno innanzitutto di detergere le fibre e ridonare loro elasticità mediante le operazioni di pulitura, e di sanare la situazione di degrado che caratterizzava l'opera, per ridonare alla stessa stabilità e nuova durata nel tempo.

## **DESCRIZIONE DELLO STATO DI CONSERVAZIONE**

### ***Integrità***

L'opera non ha parti mancanti.

### ***Tessuto***

Il tessuto si presentava costellato di fitti rammendi estesi sull'intera superficie del manufatto; essi erano stati eseguiti con filo molto coerente per cromia al tessuto di fondo, e, quindi, difficili da individuare. La loro presenza però è segno di una forte situazione di precarietà del tessuto, le cui fibre sono ormai indebolite. Infatti, oltre ai rammendi, il tessuto è costellato da vari degradi a trame scomposte, soprattutto sulla zona frontale della pianeta e sulle spalle, e sulla zona centrale della stola. Si contavano anche alcune lacune, con perdita, quindi, sia di ordito che di trama.

Molte trame laminate di fondo erano sollevate e scomposte, soprattutto nei degradi. La loro presenza ha certamente contribuito alle rotture per la loro rigidità.

Il retro della pianeta era in miglior stato di conservazione rispetto al fronte.

Una passamaneria di pizzo bianco era applicata all'interno dello scollo: essa era integra ma sporca.

### ***Ordito e trama***

Molto diffusa la perdita del sottile ordito di seta, anche a causa della presenza delle trame metalliche le quali, a causa dell'uso dell'opera e dello sfregamento contro sedili o altare, porta alla fratturazione delle più fragili trame seriche. Infatti fitti erano i rammendi.

Meno diffusa la fratturazione della trama nelle lacune; essa però si presentava scomposta nei degradi. Le trame metalliche erano in molti casi sollevate e spezzate.

### ***Fodera***

Le due fodere, di diversa entità, erano in discreto stato di conservazione.

### ***Ricamo***

Il ricamo in seta policroma, con effetti di sfumature in filato metallico, contava la perdita di filato in più punti, ma generalmente è integra la linea generale del disegno, molto ricco e prezioso. I colori della seta erano spenti e opachi a causa dello sporco particellare di superficie.

Il ricamo in filato metallico era molto opaco e sporco, leggermente brunito a causa dell'ossidazione. Alcune lamine erano sollevate.

### **Frangé**

Le frange della stola erano leggermente brunte a causa dell'ossidazione e mediamente sporche.

### **Sporco**

Una situazione di sporco particolare di superficie caratterizzava l'opera nel suo insieme. Il tessuto di fondo si presentava cosparso da uno strato untuoso che lo rendeva viscido al tatto e opaco. I colori della seta erano spenti e opachi. Non si è riscontrata la presenza di macchie.

## **INTERVENTI PRECEDENTI**

La ricca presenza di rammenti fa sicuramente pensare ad interventi di manutenzione postumi alla confezione originaria. Inoltre la presenza della passamaneria e la differenza delle fodere fa pensare che si sia intervenuto più volte sull'opera ai fini di bloccare l'avanzamento di una situazione di precarietà generale.

Sotto si può osservare un'immagine che mette in risalto la presenza dei rammenti.



## RELAZIONE TECNICA SULL'INTERVENTO DI RESTAURO

### OPERAZIONI DI PULITURA

*Le operazioni di pulitura permettono di rimuovere lo sporco e tutto ciò che proibisce alle fibre del tessuto di respirare e quindi di vivere al lungo. Lo sporco, quale elemento "fuori posto", va eliminato nel rispetto delle fibre stesse, e pertanto prima di discernere quali operazioni effettuare, viene solitamente svolto uno studio sul tipo di sporco e sulla qualità meccanica della fibra, data dal livello di degrado e dal materiale che la compone. Con tali elementi alla mano si può così discernere quali metodologie di intervento utilizzare e quali prodotti risultano essere più coerenti e rispettosi del manufatto.*

### Smontaggio

L'opera, ai fini di un efficace intervento di restauro, necessitava dello scorporamento delle sue parti componenti. Pertanto sono state separate la fodera e il tessuto di fondo, mediante l'incisione dei punti di cucitura con forbici e pinzette chirurgiche. Tutte le operazioni sono state documentate dall'operatrice sul giornale di laboratorio, ai fini di effettuare le medesime operazioni in fase inversa di ri-assemblaggio delle parti restaurate. Nella pianeta è stato separato il nastro per l'allacciatura, che verrà risarcito e la fodera, archiviata in laboratorio; si procederà in fase finale al risarcimento della stessa, per rendere le fodere dei due pezzi (pianeta e stola) coerenti. Inoltre è stato rimosso l'indefornabile interno, tagliandolo intorno al gallone perchè il gallone stesso non si stacchi dal tessuto, e il pizzo dello scollo, anch'essi archiviati. Inoltre sono stati rimossi tutti i rammendi, che hanno messo in risalto una situazione di lacerazione del tessuto, come si può osservare dall'immagine. Inoltre è stata ritrovata una toppa abbastanza estesa al centro del fronte della pianeta. Molto ricchi i ricami: sul retro si possono osservare le corde usate per gli effetti tridimensionali del rilievo.

Sulla stola sono stati effettuati i medesimi interventi, e sono state archiviati la fodera e l'indefornabile, sul quale si è ritrovata una fitta presenza di muffa.



SOPRA: dopo la rimozione dei rammendi

SOTTO: la toppa ritrovata sotto l'indefornabile



SOPRA: presenza di muffa sull'indefornabile

SOTTO: imbottitura dei ricchi ricami



## **Pulitura ad aria**

In primis entrambi i pezzi sono stati trattati tramite aspiratore a potenza regolabile, per eliminare il primo strato di sporco particellare di superficie. La sua rimozione permetterà di rendere più efficaci le seguenti operazioni di pulitura ad umido. I pezzi sono stati collocati su una reticella termosaldata rialzata, per creare un vuoto d'aria e rendere l'operazione più efficace, e tra lo strumento e il tessuto è stata posta una reticella termosaldata semplice, affinché lo strumento non rovinasse direttamente le fibre.

## **Pulitura ad umido**

*La stabilità dei colori del ricamo in seta policroma o del tessuto, lo stato di conservazione del manufatto e il tipo di consolidamento che verrà effettuato sono fattori decisivi per la scelta del tipo di pulitura (lavaggio, vaporizzazione o tamponamento).*

*Per il lavaggio dei tessuti antichi è preferibile un tensioattivo con moderato potere pulente. Il Laboratorio ha scelto come detergente il Tween 20 o la Tinocetina che possiedono un buon potere pulente sia sulla lana che sulla seta e a bassa temperatura.*

*Se necessario e soprattutto in presenza di fibre cellulosiche (cotone e lino), si utilizza il sapone di Marsiglia (sapone amonico fatto con olio di oliva e idrossido di sodio) sciolto in acqua.*

*Infine il Des-Novo che, grazie all'ampio spettro d'azione, abbatte muffe, batteri gram-positivi e gram-negativi.*

Entrambi i manufatti sono stati detersi per tamponamento, con panni di cotone bianchi imbevuti di soluzione Vittoria, a base di alcool etilico, la cui volatilità permette la rimozione dello sporco senza danneggiare le fibre. I pezzi sono poi stati lasciati asciugare naturalmente sotto tensione con una spillatura con spilli entomologici, affinché il tessuto riprendesse bene la sua ortogonalità.

## **TINTURE**

*Al fine di un corretto intervento di consolidamento ad ago, quando necessario, vengono predisposti dei tessuti di supporto totali o parziali (come sostegno e per colmare la mancanza di lacune), tinti appositamente in laboratorio, affinché il restauro sia il più coerente possibile con le peculiarità del manufatto. In tal modo si cerca di avvicinarsi il più possibile alla cromia a cui è giunto il tessuto a causa dell'invecchiamento delle fibre e dei vari fenomeni a cui è stato sottoposto (reazioni fotochimiche, degradazioni da fonti di calore, umidità, etc...).*

*Lo stesso discorso vale anche per la tintura dei filati, di cotone o organzini di seta, utili per le fermature ad ago.*

*Il materiale tessile da restaurare viene esaminato allo scopo di identificare: le fibre, il tipo di tessuto ed i coloranti impiegati.*

*Le tinte dei tessuti o dei filati necessari per il restauro vengono eseguite in laboratorio, usando coloranti di sintesi (del tipo acido e/o pre-metallizzati per le fibre proteiche; diretti per le fibre cellulosiche della Ciba, Sandoz, Dystar e Gammacolor).*

*Usualmente non vengono utilizzati dei coloranti naturali poiché non offrono sufficienti garanzie di resistenza alla luce ed all'umidità sebbene, per particolari esigenze, potranno essere valutate le possibilità di restauro con questa categoria di coloranti.*

*I coloranti di sintesi impiegati rispettano le leggi nazionali e comunitarie per la sicurezza, sia della salute che dell'ambiente.*

*Per la riproduzione delle tinte ci si avvale di una considerevole banca dati di ricette di colorazione che viene continuamente aggiornato ed arricchito anche in funzione dei progressi tecnologici nel campo della tintura.*

*I procedimenti di tintura sono i seguenti:*

- per le fibre animali (lana, seta) si tinge in bagno debolmente acido od acido per acido acetico con elettroliti ed equalizzanti di tintura a temperatura controllata non superiore a 90°C;*
- per le fibre vegetali (cotone e fibre cellulosiche in genere) si utilizzano coloranti sostantivi con presenza di elettroliti a 90° – 95°C.*

*Viene eseguito un post-trattamento con additivi selezionati per migliorare la resistenza all'umidità ed allo sfregamento.*

Per il restauro del manufatto in questione, sono stati tinti i seguenti pezzi, usati sia per la pianeta che per la stola:

<i>Tela di cotone</i>	<i>Ricetta di deposito</i>	<i>Supporto totale</i>
<i>Filo di cotone 50</i>	<i>Rn/ 3182</i>	<i>Consolidamento ad ago</i>
<i>Rasatello Liontex</i>	<i>Rn/ 3882L</i>	<i>Fodera</i>

## **CONSOLIDAMENTO AD AGO**

Le operazioni di consolidamento ad ago sono state le medesime sia per la stola sia per la pianeta, e pertanto le tratteremo insieme. La pianeta era stata divisa fronte/retro in fase di smontaggio, e pertanto si è proceduto al restauro mantenendo i pezzi separati, condizione consona al restauro stesso.

Ogni pezzo è stato imbastito al supporto totale, e messo a telaio per le fermature ad ago. Al fine di far aderire bene il tessuto al supporto sono state effettuati dei punti filza lungo i ricami, con filo di cotone in tinta (tintura di laboratorio). Sulle zone degradate, invece, è stato effettuato il punto posato, con filo di poliestere Gütermann U81 col.591 (dorato), per bloccare l'avanzamento dei degradi stessi e ordinare le trame scomposte, previa pettinatura delle stesse con pennellini molto morbidi.

I galloni festonati sono stati consolidati nei punti di cucitura, abbracciando ogni anellino della festonatura con filo di cotone. Si riacquista così tutta la bellezza decorativa, prima persa a causa dell'accasciamento degli stessi.

Dove necessario, ai fini dell'estetica, viene risarcito il ricamo in seta policroma.

## **RI-ASSEMBLAGGIO**

Eliminata l'eccedenza di supporto, esso è stato fatto svoltare all'interno per un paio di centimetri, e fissato a punto incrociato all'interno.

La fodera risarcita è stata tinta ad hoc in laboratorio. Essa è stata sagomata per i vari pezzi e cucita a sottopunto con filo di cotone in tinta.

Alla pianeta è stato risarcito anche il nastro per l'allacciatura.

## **OSSERVAZIONI CONCLUSIVE**

Il manufatto ha riacquisito bellezza e decoro, e può nuovamente tornare a splendere in tutta la sua ricchezza.

La rimozione dei rammendi ha permesso di poter effettuare un nuovo e stabile consolidamento ad ago, atto a bloccare l'avanzamento dei degradi, conferendo una nuova solidità all'opera tramite il sostegno del supporto totale.

L'opera detiene certamente in sé una certa fragilità, nonostante gli interventi di restauro, e pertanto si invita la Proprietà ad avere cura nell'utilizzo della stessa. Inoltre si consiglia una buona conservazione, fase successiva e necessaria alle operazioni di restauro, tenendo l'opera lontana da fonti di luce e calore dirette, e, soprattutto, lontana da situazioni di umidità. Per qualsiasi informazioni rivolgersi al Laboratorio di restauro che ha seguito i lavori.







**N. R. 982**

**INVENTARIO**

<b><u>PROPRIETÀ</u></b>	Parrocchia S. Giovanni Battista
<b><u>PROVENIENZA</u></b>	Piazza Vittorio Veneto 17 – 24060 TELGATE (BG)
<b><u>DESCRIZIONE</u></b>	(I) PIANETA e (II) STOLA dorate con ricamo policromo
<b><u>MATERIA</u></b>	seta e fili metallici
<b><u>MISURE</u></b>	– prima del restauro pianeta: cm 105 x 71 stola: cm 220 x 28 x 12 – dopo il restauro pianeta: cm 105 x 72 stola: cm 224 x 28 x 12
<b><u>DATA</u></b>	- <b><u>RITIRO</u></b> 25 – 06 – 2010 - <b><u>INIZIO RESTAURO</u></b> 31 – 12 – 2014 - <b><u>FINE RESTAURO</u></b> 05 – 04 – 2015 - <b><u>CONSEGNA</u></b> 23-06-2015
<b><u>DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</u></b>	Allegata
<b><u>DISEGNI E GRAFICI</u></b>	
<b><u>COMMITTENTE</u></b>	La Proprietà